

Via Marconi 66, 80059 Torre Del Greco

DIREZIONE SANITARIA

tel.081 8729006 Fax.081 8729334

UOC di Psicologia Integrata della Donna e del Bambino

UOC Coordinamento Sociosanitario

OGGETTO: Approvazione dello schema di protocollo di intesa e dello schema di protocollo operativo Adozioni Nazionali e Internazionali come da le Linee Guida DGRC n° 1666 del 24.04.2002 – BURC n°29 del 17.06.2002

IL DIRETTORE DELL' U.O.C. DI PSICOLOGIA INTEGRATA DELLA DONNA E DEL BAMBINO

E

IL DIRETTORE DELLA UOC COORDINAMENTO SOCIOSANITARIO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore della U.O.C. di Psicologia Integrata della Donna e del Bambino, dal Direttore della U.O.C. Coordinamento Sociosanitario, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità tecnica ed amministrativa della stessa resa dai medesimi Dirigenti proponenti a mezzo di sottoscrizione della presente;

dichiarata altresì espressamente con la sottoscrizione, nella qualità di responsabili del trattamento anche nella fase di pubblicazione, la conformità del presente atto ai principi di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, con consequenziale esclusiva assunzione di responsabilità;

dichiarata, infine, la conformità del presente atto ai principi di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190;

PREMESSO che la Regione Campania è da tempo impegnata nella preparazione di atti di programmazione, indirizzo, coordinamento e supporto tecnico agli EE.LL. e alle AA.SS.LL., tesi a promuovere e realizzare una rete territoriale integrata di servizi alla persona in attuazione della Legge quadro n°328/2000, per la realizzazione del "Sistema Integrato di interventi e Servizi Sociali;

VISTI

- la Convenzione per la tutela dei minori in materia di adozione internazionale sottoscritta all'Aja in data 29.05.1993;
- la legge n°476/98 di ratifica della citata convenzione;

- la legge n° 184/83 "Disciplina dell'Adozione e dell'Affidamento minori e successive integrazioni e modificazioni introdotte dalla Legge 149/2001;
- il D.M. 2000 "Adozione del progetto Obiettivo Materno Infantile relativo al Piano sanitario per il triennio 98/2000;
- il D.L. n°229/99 "norme per la realizzazione del servizio sanitario nazionale a norma dell'art.1 della L.419/98;
- il DPCM/ 01 Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni "socio-sanitarie" ;
- IL DPCM del 29.11.2001 "Definizione dei livelli Essenziali di Assistenza" All.1.c Macrolivello 7;
- le Linee Guida Regionali in materia di Adozione Nazionale e Internazionale con annesso protocollo Operativo DGRC n° 1666 del 24.04.2002;

VISTO:

- che l'art. 29 /bis della Legge n°476/98 di modifica della L.n° 184/83, in tema di adozioni di minori stranieri, impegna sia i servizi socio-assistenziali che le AA.SS.LL. nell'ambito delle proprie competenze a contribuire allo sviluppo di una efficiente collaborazione e integrazione delle competenze per la "presa in carico integrata" del percorso dell'adozione e dell'affido nel territorio dell'ASL NA 3Sud;
- che questa ASL NA3Sud ha inteso promuovere la definizione di protocolli di intesa e operativi tra servizi e Enti Autorizzati, nonché forme stabili di collegamento tra di essi e l'Autorità giudiziaria Minorile, in tema di affido e adozione, elaborati dalla UOC Servizio di Psicologia Integrata della Donna e del Bambino, tramite i quali si intende pervenire ad una corretta valutazione dell'idoneità genitoriale ed ad un ottimale inserimento del minore nel nucleo adottivo oltre che ad una semplificazione delle fasi dell'iter procedurale: preparazione, formazione, accompagnamento e supporto post-adozionale;

CONSIDERATO

che per ottemperare a tale dettato normativo, i Settori Assistenza Sanitaria e Assistenza Sociale della Regione Campania, con la collaborazione di alcuni esperti della materia, hanno elaborato le Linee Guida Regionali in materia di Adozione Nazionale e Internazionale con annesso protocollo Operativo DGRC n° 1666 del 24.04.2002;

CONSIDERATO INOLTRE

la necessità di uniformare sia le procedure che i sistemi di monitoraggio al complesso della intera ASLNA3Sud, attesa la frammentarietà degli interventi che è determinata dalla scarsa integrazione tra operatori e servizi che hanno competenze specifiche e complementari, i quali agiscono sovente secondo una logica di contiguità, con criteri di collaborazione intermittenti e non sufficientemente strutturati, attraverso la



stipula dei nuovi protocolli sia di intesa che operativi – ASL Napoli 3 Sud con tutti gli ambiti territoriali – atteso il nuovo assetto degli stessi, utilizzando lo schema di protocollo uniforme – che si allega alla presente come parte sostanziale del presente atto;

RITENUTO di creare un contesto istituzionale di competenze e di responsabilità, altamente specializzato, che accolga correttamente le richieste di consulenza e le comunicazioni da parte di operatori, pubblici o privati, o privati cittadini che sono a contatto con il bambino in condizioni di disagio e sofferenza attraverso un confronto unitario inerenti le azioni integrate finalizzate alla risposta alla pluralità di bisogni, in primis del soggetto in età evolutiva ed alla famiglia contenute nelle Leggi L.328/2000 - 184/83 – 476/98 – 149/01 e i principi contenuti nella Convenzione Internazionale dell’Aia;

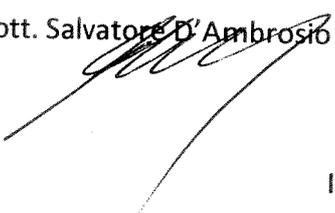
AL FINE della promozione e della sottoscrizione di protocolli sia di intesa che operativi tra gli EE.LL. , la ASL NA3Sud, gli Enti Autorizzati, nonché forme stabili di collegamento tra di essi e l’Autorità Giudiziaria Minorile, finalizzati all’individuazione e strutturazione in ogni Ambito Territoriale, di una Equipe Socio-Sanitaria Integrata Adozioni e Affidato (Eq.A.A.), che segua le varie fasi del processo adottivo, garantendo gli standard minimi di prestazione;

Propongono al Direttore Generale

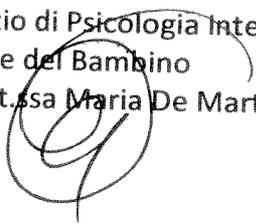
di approvare lo schema di protocollo di intesa e lo schema di protocollo operativo Adozioni Nazionali e Internazionali , come da Linee Guida DGRC n° 1666 del 24.04.2002 – BURC n°29 del 17.06.2002 , che si allegano alla presente come parte sostanziale del presente atto;

IL DIRETTORE
UOC Coordinamento Sociosanitario

Dott. Salvatore D’Ambrosio



IL DIRETTORE
Servizio di Psicologia Integrata della
Donna e del Bambino
Dott.ssa Maria De Martino



IL DIRETTORE GENERALE

Preso atto della dichiarazione resa dai dirigenti proponenti con la sottoscrizione, in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del presente atto, nonché relativa alla conformità dello stesso atto alle disposizioni vigenti in materia di tutela della privacy, sentito il parere favorevole espresso dal Direttore Sanitario d’azienda e dal Direttore Amministrativo d’azienda

DELIBERA

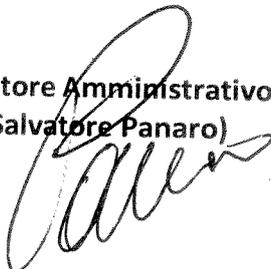
di approvare lo schema di protocollo di intesa e lo schema di protocollo operativo Adozioni Nazionali e Internazionali , come da Linee Guida DGRC n° 1666 del 24.04.2002 – BURC n°29 del 17.06.2002 , che si allegano alla presente come parte sostanziale del presente atto;

Di rendere immediatamente esecutivo il presente atto;

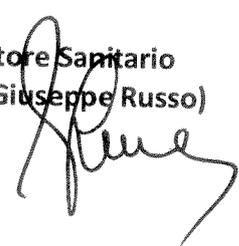
Atto non soggetto a controllo ai sensi dell'art.35 della L.R. 32/94.

I Direttori delle Unità Operative proponenti saranno responsabili in via esclusiva dell'esecuzione della presente deliberazione curandone i conseguenziali adempimenti.

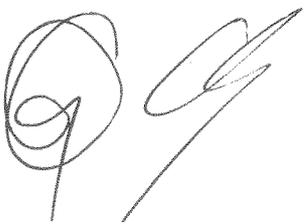
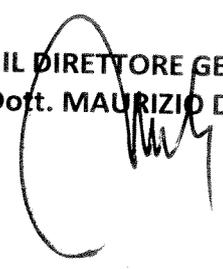
IL Direttore Amministrativo
(Dott. Salvatore Panaro)



Il Direttore Sanitario
(Dott. Giuseppe Russo)



IL DIRETTORE GENERALE
Dott. MAURIZIO D'AMORA



SEDE DEL GRUPPO

EQUIPE SOCIO-SANITARIA INTEGRATA ADOZIONI
AMBITO N__ (Eq. A)

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA E
SCHEMA DI PROTOCOLLO OPERATIVO
PER L'ADOZIONE NAZIONALE ED
INTERNAZIONALE

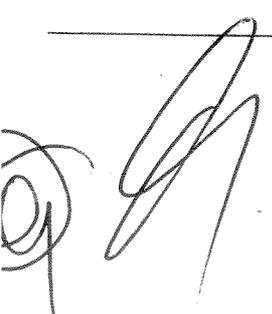
Tra:

Coordinamento Istituzionale del Piano Sociale di Zona Ambito territoriale NA _____

ASL NA3 Sud

Tribunale per i Minorenni di Napoli

Enti Autorizzati per l'Adozione Internazionale



COLLABORAZIONE ED INTEGRAZIONE DELLE COMPETENZE

PROTOCOLLO D'INTESA TRA:

1. *Coordinamento Istituzionale del Piano Sociale di Zona Ambito/ Territoriale/ N__*
2. *ASL NA 3Sud*
3. *Tribunale per i Minorenni di Napoli*
4. *Enti Autorizzati per l'Adozione Internazionale*

Premesso che:

- il Piano Sociale di Zona dell'Ambito/ degli Ambiti N.... N..... prevede interventi a favore della Genitorialità;
- la ricerca di un modello integrato nasce dalla necessità di dare, a livello territoriale, risposte organizzative nuove, qualitativamente omogenee, per consentire al Tribunale per i Minorenni una comparazione tra le coppie e per tutelare il bambino adottabile, nonché per offrire le migliori possibilità di ottimale integrazione del nuovo nucleo adottivo al suo interno e nel suo ambiente;
- il presente protocollo d'intesa fa riferimento al protocollo operativo per l'adozione nazionale e internazionale

Visti

- La Convenzione per la tutela dei minori in materia di adozione internazionale sottoscritta all'Aja il 29 maggio 1993;
- La Legge n. 476/98 di ratifica della citata Convenzione;
- La Legge n. 184/83 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori" e successive integrazioni e modificazioni introdotte dalla Legge 149/01;
- Le Linee Guida Regionali per la III Annualità Legge 328/00, approvate con delibera di G.R. n.586 del 16/04/04;
- Il D.L. n.196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Il DPCM 29/11/01, LEA, Allegato 1C;
- Linee Guida D.G.R.C. n° 1666 del 24.04. 2002;

Considerato

La necessità di disciplinare l'organizzazione e l'attuazione del protocollo operativo sull'adozione nazionale ed internazionale relativo al Piano Sociale di Zona Ambito N_____

Che presso l'Ufficio di Piano e l'ASL NA3 Sud sono già stati organizzati incontri tra i rappresentanti del Tribunale per i Minorenni, il Coordinatore dell'Ufficio di Piano_____ il/i Direttori del/dei Distretti Sanitari ... e i rappresentanti degli Enti Autorizzati;

Che sono pienamente condivisi gli obiettivi indicati nel protocollo operativo sull'adozione nazionale ed internazionale elaborato e precisamente:

- di dare omogeneità al percorso adottivo definendone gli standard qualitativi, al di sotto dei quali non è possibile formulare valutazioni adeguate, per la piena ed efficace presa in carico della coppia sin dall'inoltro della dichiarazione di disponibilità;
- di definire indicatori condivisi che permettano una indagine e una valutazione organica ed omogenea sulla situazione personale, della coppia, familiare e socio-ambientale, quale processo dinamico che ha come obiettivo il raggiungimento di una maggiore chiarificazione e consapevolezza della disponibilità ad adottare;
- di garantire al minore adottato condizioni ottimali di inserimento nella nuova famiglia e di integrazione nella comunità locale;
- la necessità della costituzione di un equipe di lavoro che faciliti la partecipazione attiva al processo valutativo tra la coppia e i soggetti istituzionali, attraverso la condivisione dei contenuti, delle modalità e dei tempi del percorso adottivo;
- il sostegno all'inserimento familiare e sociale del minore al fine di contrastare l'inaccettabile fenomeno del "bambino restituito".

Tutto ciò premesso e considerato si istituisce **"l'Equipe Socio Sanitaria Integrata - Adozioni (Eq. A) dell' Ambito Territoriale N_____ composta da operatori socio-sanitari**, alla quale affidare la gestione delle varie fasi del percorso adottivo, individuate nel Protocollo Operativo quale strumento di lavoro qui di seguito riportato e concordato con i vari soggetti istituzionali coinvolti.

Tanto per offrire all'utenza del territorio afferente al/ agli Ambiti N _____, un percorso aderente ai bisogni delle coppie adottanti e dei bambini adottati, nel pieno rispetto delle funzioni assegnate dalla L. n. 476/98 ai vari soggetti istituzionali.

Ad essa vengono attribuite le seguenti funzioni:

1. **Elaborare** protocolli operativi con il Tribunale per i Minorenni e gli Enti Autorizzati;
2. **Promuovere** la cultura dell'adozione di minori anche stranieri conformemente ai principi contenuti nella Convenzione dell'Aja, che tra l'altro sancisce:
 - a. la centralità del bambino e dell'adolescente
 - b. il valore del principio di sussidiarietà
 - c. l'importanza della dimensione multiculturale
3. **Curare** la formazione e l'aggiornamento degli operatori dell'equipe e di quanti operano sul territorio per il sostegno alla genitorialità;
4. **Curare** la formazione delle coppie coinvolte nel percorso dell'adozione;
5. **Introdurre** una prospettiva che assuma il bambino come soggetto da tutelare e la famiglia come risorsa sociale;
6. **Sostenere ed accompagnare** le coppie nel percorso adottivo e post adottivo;
7. **Curare** il monitoraggio delle adozioni realizzate nell'Ambito Territoriale N _____ e con la Regione Campania in particolare con il sistema informativo per il monitoraggio in rete per le adozioni nazionali ed internazionali;
8. **Curare** i rapporti con la Regione, la Provincia e la Commissione Nazionale Adozioni Internazionali e le Associazioni rappresentative dei portatori di interesse.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO,

IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE DELL'AMBITO Na _____

L'ASL Napoli 3Sud

IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI NAPOLI

GLI ENTI AUTORIZZATI PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE

CONCORDANO E SOTTOSCRIVONO

- Di adottare il percorso operativo integrato le cui fasi e metodologie sono descritte nel Protocollo Operativo;
- Di proporre che il Tribunale per i Minorenni chieda alla coppia aspirante all'adozione internazionale, nella prima fase di tale percorso, solo una

certificazione medica a cura dell'U.O. Medicina Legale del distretto sanitario di appartenenza; ciò in considerazione che alla coppia verranno successivamente richiesti dal Paese di origine del minore una serie di indagini ed accertamenti medici;

- Di costituire l'Equipe socio sanitaria integrata per l'Adozione dell'Ambito Na _____ così come descritta nel Protocollo Operativo;
- Di favorire, per quanto possibile, la stabilità della composizione dell'equipe allo scopo di non disperdere le competenze acquisite sia sul versante operativo sia in seguito all'espletamento di appositi percorsi formativi;
- Di rendere permanente il tavolo di lavoro fra i referenti degli Uffici di Piano , i Coordinatori delle Equipies Adozioni dell'ASL Na 3Sud, il Tribunale per i Minorenni di Napoli, gli Enti autorizzati con il compito di verificare l'operatività che si andrà realizzando apportando le necessarie modifiche;(di quale livello si sta parlando?Un tavolo non territoriale ma di tutti gli Ambiti)
- Di prevedere percorsi di formazione e aggiornamento comuni diretti agli operatori dell'equipe e ai componenti privati del Tribunale per i Minorenni;
- Di prevedere percorsi di formazione e sostegno alle coppie;
- Di definire i contenuti e le modalità di realizzazione della promozione della cultura sul territorio relativamente all'adozione nazionale ed internazionale ed al principio di sussidiarietà.

LETTO, CONDIVISO E SOTTOSCRITTO

IL PRESIDENTE COORDINAMENTO ISTITUZIONALE AMBITO NA..... Il Coordinatore/(i Coord.) Dell'Ufficio del Piano di Zona	Dr.
IL DIRETTORE GENERALE ASL NA 3Sud	Dr. Maurizio D'Amora
IL Presidente Del TRIBUNALE PER I MINORENNI DI NAPOLI	Dr.

ENTI AUTORIZZATI PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE *

Denominazione dell'Ente Rappresentante Legale Timbro e firma

*Gli Enti che ne facciano richiesta potranno sottoscrivere in qualsiasi momento il presente protocollo d'intesa.

PROTOCOLLO OPERATIVO SULL'ADOZIONE AMBITO N.....

Art. 1 FINALITÀ

Il protocollo operativo si propone:

- la piena ed efficace presa in carico della coppia aspirante all'adozione sin dall'inoltro della dichiarazione di disponibilità;
- la prevenzione di disagi e problemi psico-sociali del minore al suo arrivo nel nuovo contesto di vita;
- di realizzare un rapporto forte, complesso e significativo, tra la coppia e i soggetti istituzionali che, pur nel rispetto delle indicazioni legislative, non si limiti alla semplice osservanza delle esigenze burocratiche;
- di dare omogeneità al percorso adottivo e definire standard qualitativi;
- di definire **indicatori condivisi** che permettano un'indagine e valutazione organica ed omogenea sulla situazione personale, della coppia, familiare e socio-ambientale, al di sotto dei quali non è possibile formulare valutazioni adeguate;
- di promuovere l'avvio di una fase di informazione e formazione sul percorso adottivo allo scopo di uniformare le procedure e le metodologie d'intervento;
- di confrontare e verificare le valutazioni maturate integrando i diversi contributi;
- di far confluire in uno spazio unico il confronto, la riflessione e l'elaborazione della relazione comune di sintesi finale;
- la realizzazione di iniziative di promozione della cultura dell'adozione nelle comunità accoglienti;
- di favorire la piena sinergia tra l'équipe socio-sanitaria integrata, gli Enti autorizzati ed il Tribunale per i Minorenni attraverso la stipula, in via prioritaria, di appositi protocolli d'intesa tra tutti gli Enti coinvolti.

Allegato 2

COMPOSIZIONE DELL'EQUIPE SOCIO-SANITARIA INTEGRATA - ADOZIONI (Eq. A.)

L'equipe socio-sanitaria integrata (Eq. A.) per il percorso adottivo del Piano Sociale di Zona (PSdZ) Ambito N dell'Ambito/degli Ambiti NN... è composta da:

CONVENZIONATI con l'UdP Ambito...

- uno psicologo
- un operatore amministrativo
- un consulente pedagogico in ambito scolastico

REFERENTI ASL

- lo/gli psicologi delle U.O.M.I. distrettuali competenti **per la relazione di valutazione**
- 1 assistente sociale delle U.O.M.I. distrettuali per la preparazione delle coppie

SERVIZI SOCIALI COMUNALI

- Gli assistenti sociali dei Comuni di residenza della coppia **per la relazione socio-ambientale**

Il coordinamento tecnico professionale è a cura dello psicologo referente per l'ASL NA3Sud che avrà cura di redigere e proporre il regolamento di funzionamento dell'equipe.

Risorse programmate dal PSZ

- N. 1 Referente dell'Ufficio del PSZ con il ruolo di coordinatore tecnico amministrativo.
- N. 3 Operatori del servizio per gli interventi a favore della genitorialità. (Psicologo, assistente sociale, amministrativo, sociologo, pedagogista, ecc.) per la preparazione/formazione
- L'assistente sociale/gli assistenti sociali del Comune/dei Comuni di residenza della coppia adottiva per la presa in carico e la valutazione socioambientale.

Risorse programmate dall'ASL

- **N.1 psicologo Distrettuale con il ruolo di coordinatore tecnico professionale.**
- Lo/gli psicologi Distrettuali per la relazione di valutazione.
- 1 assistente sociale distrettuale con funzioni di preparazione delle coppie

Art. 3

SEDE

La sede operativa e di coordinamento dell'équipe socio-sanitaria integrata-adozioni, idonea ad ospitare le coppie, è individuata d' intesa con la ASLNa 3 Sud e messa a disposizione dall'Ambito Territoriale.

La raccolta, la tenuta e la trasmissione degli atti (nel rispetto della normativa sulla privacy) è effettuata presso la suindicata sede, che funge anche da raccolta e tenuta dei Decreti inviati dal TRPM.

La sede di coordinamento dell'équipe socio-sanitaria integrata adozioni è individuata d' intesa tra l' ASL Napoli 3 Sud e l'Ambito/i territoriale.

La raccolta e la tenuta degli atti e dei Decreti inviati dal TRPM (nel rispetto della normativa della privacy) è effettuata presso la sede individuata.

Gli interventi di orientamento , preparazione e formazione si svolgono presso la sede o sedi individuate dal PSZ in accordo con l'ASL.

Gli interventi di Valutazione psicologica si svolgono presso sedi ASL, in accordo con il PSZ.

Art. 4

FASI DEL PERCORSO ADOTTIVO

Le tappe del percorso, individuate nel presente Protocollo operativo in riferimento alle competenze affidate ai servizi socio-sanitari territoriali, al Tribunale per i minorenni ed agli Enti Autorizzati ai sensi delle leggi n°184/83 e n° 476/98 e successive modificazioni ed integrazioni, prevedono:

a) Fase Informativa e di Orientamento presso le sedi degli Uffici/Servizi sociali di base.

Sarà elaborato, a cura dell'équipe, il materiale informativo sul percorso dell'adozione, nonché i formulari da utilizzare per tale percorso e ne sarà curata la diffusione tra gli operatori anche su supporto informatico. Le coppie che hanno intenzione di intraprendere il percorso adottivo sono accolte dall'assistente sociale del Comune di residenza della coppia.



Gli assistenti sociali di base dei Comuni di residenza della coppia, forniscono le informazioni relative alla esistenza sul territorio dell'Eq.A. a tutte le coppie interessate, sia a quelle che hanno presentato dichiarazione di disponibilità al Tribunale per i Minorenni, sia a quelle che non l'hanno ancora fatto.

Inoltre, a seguito della definizione di modalità e contenuti condivisi con l'Eq.A. ricevono le coppie e hanno cura di fornire informazioni uniformi sull'attivazione del percorso adottivo.

E' opportuno che il gruppo di lavoro favorisca la percezione di una condizione di normalità e non di eccezionalità dell'evento adottivo e che il rapporto significativo che si realizzerà in questa fase **garantirà il ricorso della coppia all'Eq. A.** in caso di necessità durante l'intero percorso. Gli assistenti sociali di base, che sono parte integrante dell'Equipe socio-sanitaria integrata Eq.A saranno in collegamento costante e reciproco, sia nella fase iniziale del percorso che in tutte le fasi successive, con tutti i componenti dell'Eq. A.

b) Fase di accesso al Tribunale per i Minorenni

Al momento del ricevimento della dichiarazione di disponibilità da parte della Cancelleria - adozioni del Tribunale per i Minori di Napoli, l'operatore del Tribunale fornirà le informazioni di primo livello invitando la coppia a considerare la possibilità di rivolgersi prima all'Eq.A.

In ogni caso, per tutte le coppie residenti nell'Ambito, le richieste delle relazioni di valutazione e di sintesi, quale risultato della presa in carico integrata, saranno inoltrate dal Tribunale al Servizio Sociale di residenza della coppia e da quest'ultimo all'Eq.A.

Si intende per informazione di primo livello quella tesa ad informare la coppia sull'intero iter burocratico-formativo.

c) Presa in carico e relazione socioambientale

Questa fase dovrà favorire l'acquisizione di tutti quegli elementi di conoscenza utili per stilare la relazione socio-ambientale da inviare al Tribunale per i Minorenni attraverso colloqui con la coppia individuali e visite domiciliari da parte dell'Assistente Sociale del Comune territorialmente competente.

Sarà compito dell'Assistente sociale l'invio della coppia alla fase di preparazione.



d) Preparazione

Gli operatori preposti alla preparazione, designati dall'Ufficio di Piano, membri dell'Eq. A., in collaborazione con gli Enti Autorizzati per quanto concerne l'adozione internazionale

Questa fase dovrà favorire l'acquisizione di tutti quegli elementi di conoscenza utili per stilare la relazione socio-ambientale da inviare al Tribunale per i Minorenni attraverso colloqui con la coppia individuali e visite domiciliari da parte dell'Assistente Sociale del Comune territorialmente competente.

Conclusa questa prima parte del processo conoscitivo, l'assistente sociale della ASL Na3 Sud della UOMI Distrettuale e lo Psicologo preposto alla preparazione, designato dall'Ufficio di Piano — entrambi membri dell'Eq. A., in collaborazione con gli Enti Autorizzati per quanto concerne l'adozione internazionale — (attraverso un operatore designato dagli Enti Autorizzati firmatari del presente protocollo operativo e del protocollo d'intesa sul percorso adottivo), preparano le coppie rispetto alla scelta adottiva favorendo l'approfondimento delle dinamiche correlate all'adozione, centrando l'attenzione sull'abbandono come condizione traumatica da cui scaturisce l'adottabilità .

La preparazione è rivolta alle coppie che hanno presentato la dichiarazione di disponibilità all'adozione al Tribunale per i Minorenni.

La preparazione ha l'obiettivo di fornire alla coppia occasioni per riflettere sulle specificità e le difficoltà della genitorialità adottiva favorendo la presa di coscienza delle proprie capacità e dei propri limiti, delle aspettative e delle fantasie in relazione al bambino da adottare.

Potrà essere proposto l'eventuale frequenza della Coppia presso le strutture residenziali per Minori, che hanno stipulato accordi con l'Ufficio di Piano di Zona.

E' auspicabile l'organizzazione di incontri di gruppo con la partecipazione di coppie che abbiano esperienza di adozione.

Agli incontri di gruppo è auspicabile la partecipazione di coppie che abbiano esperienza di adozione. Agli incontri di preparazione partecipano gli Enti Autorizzati firmatari del presente protocollo d'intesa, i quali provvederanno a fornire, oltre che propri operatori, anche materiale audiovisivo e documentale.

Gli operatori conduttori del corso di preparazione condivideranno con gli psicologi impegnati nella valutazione , le osservazioni raccolte riguardanti le coppie.

A conclusione di questo percorso si discuterà degli elementi emersi con tutti i componenti dell'Eq. A .

Alle coppie sarà comunicata l'assoluta disponibilità degli operatori ad accogliere



24

eventuali richieste di colloquio e/o di approfondimento individuale in qualunque momento del percorso.

La fase di preparazione si svolge nell'arco di max cinque incontri da svolgersi nell'arco di n° 40 giorni.

e) Valutazione - presso sede ASL

La valutazione è esclusivamente a cura dello psicologo della UOMI distrettuale .

d) Valutazione - presso le U.O.M.I. della ASL NA3 sud

La valutazione dell'idoneità all'adozione è esclusivamente a cura dello Psicologo UOMI del Distretto in cui risiede la coppia.

In fase preliminare lo Psicologo UOMI acquisisce le informazioni relative alla coppia fin qui raccolte:

- la situazione socio-ambientale, anche già descritta nella relazione a cura dell'assistente sociale di base territorialmente competente;
- eventuali rilevanti elementi emersi nella fase di preparazione della coppia.

Egli per la valutazione dei requisiti di genitorialità effettua, in riferimento alle linee guida regionali, una analisi delle dinamiche di coppia e familiari, delle motivazioni all'adozione, della adattabilità ai cambiamenti di stile di vita, della capacità reattiva, dell'attitudine a farsi carico di una adozione internazionale; per valutare le eventuali caratteristiche dei minori che la coppia sarebbe in grado di accogliere e delle risorse personali, familiari e sociali che la coppia può mobilitare in base alla metodologia individuata secondo la propria esperienza e formazione. Il percorso di valutazione, salvo eventuali necessità di approfondimento rilevate nel percorso e comunicate al Tribunale per i Minorenni, si svolge **nell'arco di un massimo di cinque incontri da svolgersi nell'arco di n° 50 giorni.**

A conclusione di tale percorso, lo psicologo elabora e redige la relazione di valutazione della coppia aspirante l'adozione.

F) Scheda di sintesi

Gli operatori coinvolti nelle varie fasi si incontrano presso la sede dell'Equa e redigono la scheda di sintesi del percorso realizzato. Quest'ultima viene aggiunta alla relazione socio-ambientale ed alla relazione psicologica.

Scheda di valutazione e di sintesi

Al termine di questa fase l'assistente sociale che ha redatto la relazione socio ambientale e lo Psicologo che ha redatto la relazione di valutazione della coppia elaborano la relazione di sintesi.

L'intera documentazione viene archiviata presso il servizio sociale di residenza della coppia. Custodita in copia nel fascicolo relativo alla coppia presso la sede operativa dell'Eq. A., e trasmessa in doppio originale, a cura dell'assistente sociale del Comune di residenza della coppia, al Tribunale per i Minorenni.

Tutte le relazioni dovranno contenere in forma chiara (per evitare errori di traduzione nella lingua dei paesi di origine dei bambini nel caso di Adozioni Internazionali) tutti gli elementi utili per la valutazione, da parte del Tribunale per i Minorenni, dell'idoneità delle coppie all'adozione¹.

e) Idoneità

Il Tribunale per i Minorenni emana, per le adozioni internazionali, un decreto² di idoneità e lo invia all'assistente sociale territorialmente competente. Il Servizio Sociale, a sua volta, invia copia del decreto di idoneità all'Equipe socio-sanitaria integrata per l'Adozione, la quale aggiorna il fascicolo includendovi il decreto del Tribunale stesso.

Per le adozioni nazionali è ugualmente utile che il TPM trasmetta all'Eq.A gli esiti dell'intero percorso effettuato dalla coppia.

f) Per l'adozione nazionale:

1. Collocamento provvisorio

Durante tale delicata fase il TPM concorda con l'Eq. A., insieme alla casa famiglia ove trovasi il minore,³ le migliori modalità per l'incontro della famiglia con il minore. (non sempre è possibile, anzi mai, perché proporlo?)

2. Affidò pre-adoztivo⁴

Nel corso di tale periodo l'assistente sociale di base territorialmente competente in collaborazione con lo psicologo designato dall'Ufficio di Piano, elaborano le relazioni trimestrali richieste dal Tribunale per i Minorenni e attivano eventuali interventi di sostegno che possono aiutare la famiglia e il

¹ L'Eq.A. deve essere utilizzata come tramite positivo tra la coppia e la procedura che deve sentirsi sostenuta ed accompagnata in tutte le fasi dell'iter onde, acquistata fiducia, rivolgersi con tranquillità nel momento di difficoltà

² Può accadere che la coppia venga giudicata non idonea dal TM, o che venga re-inviata alla UOMI per ulteriori approfondimenti, in questi casi l'Eq.A. assicurerà i relativi interventi di restituzione e sostegno.

³ Ciò al fine di vigilare sulla delicata fase dell'incontro con il minore.

⁴ Tale fase si applica anche ai casi di adozione internazionale in cui il minore ha fatto ingresso in Italia sulla base di un provvedimento pre-adoztivo emanato dal paese di origine.

minore a superare momenti di crisi, avvalendosi delle professionalità presenti all'interno dell'Eq. A..

Alla fine dell'anno di affidamento pre-adoattivo., l'assistente sociale di base territorialmente competente redige una relazione finale sull'andamento dello stesso ed la inuia, in originale al Tribunale per i Minorenni , mentre la medesima relazione viene conservata in copia nel fascicolo depositato presso la sede operativa dell'Eq. A.

3. Adozione

Dopo l'emanazione del decreto di adozione da parte del Tribunale per i Minorenni l'Eq.A. resta, comunque una risorsa sempre disponibile per la famiglia adottiva.

g) Per l'adozione internazionale:

Dal decreto di idoneità all'incontro con il minore

Incarico all'Ente Autorizzato

La coppia che ha ottenuto il decreto di idoneità deve conferire incarico, entro un anno, a curare la procedura di adozione ad uno degli Enti autorizzati previsti dalla normativa vigente (ART.39 ter, L476/98 e s.m.i.).

L'Ente autorizzato comunica all'Eq.A. il conferimento dell'incarico e trasmette ogni documento necessario ed opportuno.

Dall'incontro al rientro in Italia

Gli operatori dell'Eq.A., ciascuno per le proprie competenze, assicurano continuità e unitarietà al percorso adottivo, svolgendo attività di sostegno al nucleo adottivo, fin dall'ingresso del minore in Italia, su richiesta degli adottanti. Sarà cura dell'Ente autorizzato aggiornare l'Eq.A. sull'andamento del percorso post adottivo e collaborare con l'Eq.A. per la definizione degli interventi necessari nell'eventualità in cui si riscontrino criticità condividendo ogni documento opportuno..

Art. 5
IMPLEMENTAZIONE DEL SERVIZIO

La messa in rete del servizio descritto dal presente protocollo operativo, anche attraverso la divulgazione di opuscoli informativi presso le agenzie sociali presenti nell'Ambito Territoriale N quali, Enti morali ed Istituti religiosi, associazioni riconosciute, medici e pediatri di libera scelta, presidi ospedalieri dell'ambito, sarà curata dall'Equipe, così come la tenuta, l'informatizzazione e l'archiviazione delle cartelle. L'Eq.A inoltre, verificherà le fasi e i tempi del percorso adottivo e predisporrà eventuali interventi migliorativi individuando indicatori e standard qualitativi integrandosi al tavolo di lavoro e di concertazione. Sarà redatta dall'Equipe Eq.A, una statistica annuale relativa agli interventi eseguiti.

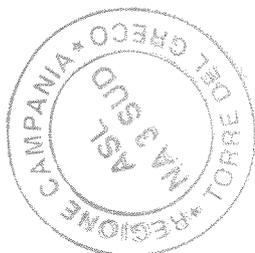
Letto, condiviso e sottoscritto

IL PRESIDENTE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE
IL DIRETTORE GENERALE DELL'ASL NA3/Sud <i>Dott. Maurizio D'Amora</i>
IL REFERENTE PER L'ADOZIONE ASL NA3/Sud <i>Dott.ssa Maria De Martino</i>
IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI NAPOLI
IL COORDINATORE DELL'UFFICIO DI PIANO AMBITO N.

I Responsabili degli Enti Autorizzati per l'Adozione Internazionale*

Nominativo	Ente	Firma
*Gli Enti Autorizzati che lo vorranno potranno sottoscrivere il presente Protocollo d'Intesa anche successivamente.		

Letto, confermato e sottoscritto.



IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Dott. Marco Tullo)

Marco Tullo

TRASMISSIONE AL COLLEGIO SINDACALE

La presente deliberazione è stata trasmessa al Collegio Sindacale della A.S.L. ai sensi dell'art. 35 comma 3 della L. R. 03.11.94 n. 32 con nota n. 4262 in data 29 OTT. 2013

TRASMISSIONE AL COMITATO DI RAPPRESENTANZA DELLA CONFERENZA DEI SINDACI

La presente deliberazione è stata trasmessa al Comitato di Rappresentanza dei Sindaci ai sensi dell'art. 35 della L.R. 03.11.94 n. 32 con nota n. _____ in data _____

TRASMISSIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

La presente deliberazione è stata trasmessa alla Struttura Regionale di Controllo della G.R.C. ai sensi dell'art.35 della L.R.03.11.94 n. 32 con nota n. _____ in data _____

PROVVEDIMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della G.R. n. _____ del _____

Decisione: _____

IL FUNZIONARIO
13

INVIATA PER L'ESECUZIONE IN DATA 28 OTT. 2013 **A:**

<input checked="" type="checkbox"/>	DIRETTORE SANITARIO D'AZIENDA	U.O.C. MATERNO INFANT. DISTRET.	
<input checked="" type="checkbox"/>	DIRETTORE AMMINISTRATIVO D'AZIEN	U.O.C. MEDICINA LEGALE PUBBL.VAL.	
	COLLEGIO SINDACALE	U.O.C. PATOLOGIA CLINICA	
	U.O.C. GABINETTO	U.O.C. PREVENZIONE E PROTEZIONE	
	U.O.C. CONTROLLO DI GESTIONE	U.O.C. Progr. PIAN. VAL. ATTIV. SAN	
	U.O.C. AFFARI GENERALI	U.O.C. PSICOL.INTEG.DONNA E BAMB.	DISTRETTO N. 52
	U.O.C. AFFARI LEGALI	U.O.C. RELAZIONE CON IL PUBBLICO	DISTRETTO N. 53
	U.O.C. ACQUISIZIONE BENI E SERV.	U.O.C. RISK MANAGEMENT	DISTRETTO N. 54
	U.O.C. ASSISTENZA DISTRETTUALE	U.O.S. ISPETTIVA AMM.VA	DISTRETTO N. 55
	U.O.C. ASSISTENZA OSPEDALIERA	U.O.S. ISPETTIVA SANITARIA	DISTRETTO N. 56
	U.O.C. ASS.ZA RIABILITATIVA AREA A	COORD.TO COMITATO ETICO	DISTRETTO N. 57
	U.O.C. ASS.ZA RIABILITATIVA AREA B	COORD.TO GESTIONE LIQUIDATORIA	DISTRETTO N. 58
	U.O.C. ASSISTENZA SANITARIA	COORD.TO PROGETTI FONDI	DISTRETTO N. 59
	U.O.C. EPIDEMIOLOGIA VALUTATIVA	COORD.TO SOCIO SANITARIO AZIEND	OO.RR. AREA NOLANA
	U.O.C. FASCE DEBOLI	DIPARTIMENTO FARMACEUTICO	OO.RR. AREA STABIESE
	U.O.C. FORMAZ. E AGGIORN. PROF.	DIPARTIMENTO PREVENZIONE	OO.RR. GOLFO VESUVIANO
	U.O.C. GESTIONE ECONOMICO FINAN	DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE	OO.RR. PENISOLA SORRENTINA
<input checked="" type="checkbox"/>	U.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE	DISTRETTO N. 34	U.O.S. A.L.P.I.
	U.O.C. GEST.TECN.PATR.IMMOB.OSP.	DISTRETTO N. 48	
	U.O.C. GEST.TECN.PATR.IMMOB.TER.	DISTRETTO N. 49	
	U.O.C. GEST.TECN.SISTEMI INFORM.	DISTRETTO N. 50	
	U.O.C. MATERNO INFANT. OSPEDAL.	DISTRETTO N. 51	